

· **LEGNANO** ·

Un bosco in centro città Piantati 35 nuovi alberi

L'inaugurazione al parco
Falcone e Borsellino

L.Crespi a pagina 36

Il bosco va in città

PROGETTO Al Falcone e Borsellino 35 nuovi alberi

LEGNANO - La giunta di Gianbattista Fratus avrebbe voluto costruirci la nuova biblioteca, un progetto da 5 milioni di euro che resterà nel cassetto. Adesso nel parco Falcone e Borsellino è spuntato un bosco: 35 alberi che guardano verso via Barlocco, nel pieno centro della città.

Il sogno diventato realtà

Per realizzare il sogno del presidente della Fondazione Famiglia Legnanese Pietro Cozzi ci sono voluti meno di cinque mesi: l'idea era quella di lasciare un segno tangibile dell'impegno che la Fondazione si è assunta 35 anni fa, quando chiamati a raccolta un pugno di benefattori cominciò a erogare borse di studio agli studenti meritevoli. Un'iniziativa che poi è diventata una delle migliori tradizioni della città: ancora nel 2020, nonostante la pandemia, la Fondazione aveva organizzato la sua "Giornata dello studente" raccogliendo oltre 225mila euro ed erogando 149 borse. La "Giornata dello studente 2021" si terrà domenica prossima al teatro Tirinnanzi, intanto di fronte è spuntato quello che Cozzi ha definito «un bosco vivo», perché destinato a crescere anno dopo anno. Oggi gli alberi sono 35, come le giornate finora celebrate dalla Fondazione. Il prossimo anno diventeranno 36, e così via fi-

no a quando al giardino Falcone e Borsellino ci sarà spazio disponibile. Poi, gli alberi saranno piantati in un'altra zona della città. Di fatto, il bosco inaugurato domenica segna la conclusione del recupero dell'area che una volta era occupata dal Cottonificio Cantoni, centomila metri quadrati a due passi da piazza San Magno. Le demolizioni della fabbrica costruita alla fine dell'Ottocento e chiusa nel 1984 erano iniziate nel 2003, la prima porzione restituita alla città era stata proprio il giardino pubblico tra il Sempione e largo Tosi, poi intitolato nel 2013 alla memoria di Falcone e Borsellino. Lì si trovava la parte più inquinata della vecchia fabbrica, che sulla riva del fiume aveva posizionato le vasche per il candeggio e il magazzino dei solventi. Anche per quello quando la giunta Fratus aveva deciso di realizzare lì la nuova biblioteca diversi legnanesi avevano sollevato delle perplessità: la bonifica del terreno aveva interessato solo la parte superficiale, scavare avrebbe significato riaprire vecchie ferite. Autorizzando la piantumazione dei 35 alberi la scelta della giunta Radice è invece stata opposta: basta cemento, basta consumare suolo, tanto più quello che è stato faticosamente recuperato dal passato industriale. Il nuovo bosco occupa esat-

tamente mille metri quadrati di superficie, gli stessi che secondo il progetto avrebbero dovuto essere sacrificati per costruire il nuovo edificio.

I pro e i contro

L'iniziativa voluta dalla Fondazione è stata accolta con favore non solo dall'amministrazione, ma più in generale da chi crede che anche Legnano possa svoltare verso la nuova "filosofia verde": un bosco in centro contribuisce non solo a rendere la città più bella, ma anche l'aria più pulita. Gli alberi non tolgono spazio ai bambini che frequentano il parchetto giochi o agli sportivi che invece si ritrovano dall'altra parte del fiume. Semplicemente offrono una testimonianza viva di un impegno concreto, e come la Fondazione hanno l'obiettivo di rendere la città un po' migliore. Ma c'è anche chi si dichiara contrario all'iniziativa, ricordando che il parco è frequentato da spacciatori e nelle nostri d'estate diventa rifugio di ragazzi di ogni genere. Gli alberi renderanno la zona meno controllabile, ma anche questo è stato messo in conto. L'obiettivo di una città più bella è quello di rendere anche i cittadini migliori.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare il video sul bosco spuntato in centro



Il sindaco Radice e i presidenti di Famiglia Legnanese, Fondazione Famiglia Legnanese e Fondazione Ticino Olona all'inaugurazione del nuovo bosco (Pubbilfoto)



Pietro Cozzi, presidente della Fondazione Famiglia Legnanese

«Operazione a costo zero»

Il presidente della Fondazione Famiglia Legnanese Pietro Cozzi dice che l'idea gli è venuta in sogno: l'albero rappresenta da sempre la Fondazione, che ogni anno dà i suoi frutti e che in 35 anni di attività ha distribuito ai ragazzi meritevoli poco meno di 7 milioni di euro. Soldi che poi sono stati restituiti alla comunità, anche perché diversi studenti sono diventati professionisti che oggi sono donatori. L'annuncio del progetto era arrivato lo scorso giugno: fin dall'inizio Cozzi aveva annunciato di voler piantare alberi fatti e finiti, alti circa tre metri e mezzo. «Al Comune tutto questo non è costato nulla - ha ricordato Cozzi - l'operazione è stata finanziata da una serie di sponsor, primo tra tutti la Fondazione Ticino Olona». Il progetto come detto è però aperto: il prossimo anno sarà piantato un altro albero, quello dopo un altro ancora. Altre associazioni hanno poi già chiesto al Comune di poter piantare un albero in memoria di un fatto o di una persona. La svolta green inizia anche così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

